

34^a SESSIONE

Rapporto
CG34(2018)11prov
16 febbraio 2018

La democrazia locale e regionale in Lettonia

Commissione di Monitoraggio

Relatori¹: Xavier CADORET, Francia (L, SOC)
 Marc COOLS, Belgio (L, GILD)

Progetto di Raccomandazione (da mettere ai voti)2

Sintesi

Il presente rapporto è stato stilato a seguito della terza visita di monitoraggio effettuata dopo l'adesione della Lettonia alla Carta europea dell'autonomia locale, nel 1996.

Il testo evidenzia la situazione globalmente positiva delle autonomie locali in Lettonia e sottolinea in particolare l'elevato livello di autonomia e il vasto settore di competenze di cui godono le collettività locali, e la buona pratica del dialogo tra il potere centrale e gli enti locali. Plaude segnatamente al ricorso sistematico, nella giurisprudenza della Corte costituzionale, a espliciti riferimenti alla Carta, di cui garantisce quindi l'applicabilità.

I relatori attirano tuttavia l'attenzione delle autorità locali sull'instabilità della finanza locale e sull'insufficienza del sistema perequativo. Constatano ugualmente una pratica di "eccessiva regolamentazione" per quanto riguarda le funzioni "autonome" degli enti locali, il che riduce di fatto la loro autonomia.

Di conseguenza, il Congresso raccomanda alla Lettonia di attuare una serie di misure finalizzate a stabilizzare le finanze locali e a rafforzare l'autonomia tributaria degli enti locali. Raccomanda inoltre alle autorità nazionali di aumentare il contributo versato dallo Stato al fondo perequativo e di precisare il sistema delle competenze locali. Pur giudicando nel complesso soddisfacente il sistema di consultazione, il rapporto consiglia di allungare i tempi previsti per i meccanismi di consultazione delle collettività locali, per migliorare la loro efficacia.

Viene altresì ribadita l'importanza di concedere il diritto di voto alle elezioni comunali ai non cittadini, al fine di migliorare l'esercizio dei diritti politici di questa categoria di popolazione.

I relatori incoraggiano infine la Lettonia a prendere in esame la possibilità di firmare e ratificare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali.

1 L. Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE²

1. Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa si riferisce:

a. all'Articolo 2, comma 1.b della Risoluzione statutaria CM/Res (2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre al Comitato dei Ministri delle proposte al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. all'Articolo 2, comma 3 della Risoluzione statutaria CM/Res (2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che "il Congresso prepara periodicamente dei rapporti - paese per paese - sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, sull'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale";

c. al Capitolo XVII delle Regole e Procedure del Congresso, relativo all'organizzazione delle procedure di monitoraggio;

d. alle motivazione del rapporto sulla democrazia locale e regionale in Lettonia, allegato alla presente Raccomandazione.

2. Il Congresso nota che:

a. la Lettonia è diventata membro del Consiglio d'Europa il 10 febbraio 1995. Ha firmato e ratificato la Carta europea dell'autonomia locale (STE 122, qui di seguito "la Carta") il 5 dicembre 1996, entrata in vigore nel paese il 1° aprile 1997;

b. conformemente all'articolo 12, paragrafo 1 della Carta, la Lettonia ha dichiarato di non essere vincolata dall'articolo 9, paragrafo 8 di detto trattato;

c. la Commissione di Monitoraggio ha deciso di esaminare la situazione della democrazia locale e regionale in Lettonia alla luce della Carta. Ha incaricato Marc Cools (Belgio, GILD) e Xavier Cadoret (Francia, SOC) di redigere e sottoporre al Congresso un rapporto sulla democrazia locale e regionale in Lettonia. La delegazione è stata assistita nel suo lavoro da Angel Moreno Molina, presidente del gruppo di esperti indipendenti sulla Carta europea dell'autonomia locale, e dal Segretariato del Congresso;

2 Bozza preliminare di raccomandazione, approvata dalla Commissione di Monitoraggio il 14 febbraio.

Membr della Commissione:

L. Verbeek (Presidente), A. Aftanasova, H. Akgun, T. Akyurek (sostituto: Y. Barakazi), M. Angelopoulos, L. Ansala (sostituto: J. Rostedt), T. Arifi, V. Arques Cortes, G.A. Axelsson, D. Azarov, N. Barbu, G. Bardeli, V. Belikov, M. Belin, E. Bendodo Bensayag, R. Biedron, A. Bindi, A. Bogdanovic, E. Bohlin (sostituto: H. Hammar), Z. Broz, M. Bufi, X. Cadoret, V. Casian, M. Cavara (sostituto: V. Svancer), G. Chatzimarkos, M. Cools, V. Crudu, H. Daems, S. Dickson, N. Dirginciene, A. Dismore, R. Dodd, G. Doganoglu, D. Eray (sostituto: M. Hollinger), R. Fejstamer, L. Garlito Batalla, M. Gauci, G. Geguzinskas, A. Georgescu, K. Germanova, L. Gidei (sostituto: V. Dontu), M. R. Gomes De Andrade, B. A. Gram, N. Grozev, I. Hanzek, L. Harribey (sostituto: J.-M. Belliard), Z. Hassay (sostituto: A.I. Acsay), G.M. Helgesen, B. Hirs, J. Hlinka, B. Hordejuk, V. Hovhanissyan, A. Ibrahimov, G. Illes, H. B. Johansen, A. Jozic, K. Kaladze (sostituto: B. Davituliani), A. Kaleva, G. Kaminskis, O. Kasuri, M. Kaufmann, N. Kavtaradze, B. Kerimoglu, J.-P. Klein, A. Knobova, J. Kokko, B. Krnc, L. Kroon (sostituto: H. Bergmann), C. Lammerskitten, A. Leadbetter, F. Lec, P. Mangin, K. Marchenko, T. Margaryan (sostituto: E. Yeritsyan), G. Marsan, P. MCGowan, R. Mondorf, S. Mosharov, R. O'Grady, D. Pantana, N. Parlon Gil, V. Pasqua, G. Pauk, S. Paunovic, Z. Pava (sostituto: A. Magyar), M.-L. Penchard (sostituto: J.-P. Liouville), V. Prokopiv, A. Pruszkowski, P. Pryhara, I. Radojicic, G. Riba Casal, R. Rio, J. Rocklind, R. Rohr, B. Rudkin, V. Santarsiero, B. Schleicher-Rothmund, S. Schumacher, I. Seredyuk, L. Sfirloaga, A.-M. Sotiriadou, R. Spiegler, Y. Svitlychna, T. Taghiyev, T. Taliashvili, A. Tarnavski (sostituto: T. Badan), P. Thornton (sostituto: H. Carr), K. Tolkachev, I. Tomic, A. Torres Pereira, M. M. T. Turel (sostituto: F. Genc Unay), A. Ugues, S. Vaag, K. Van Overmeire, V. Varnavskiy, R. Vergili, B. Voehringer, A. Vyras, H. Weninger, J. Wiener, D. Wrobel, L. Zaia, F. Zimmermann.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: S. Poirel, Segretaria della Commissione e S. Pereverten, Co-segretaria della Commissione.

d. la visita di monitoraggio si è svolta dal 12 al 14 settembre 2017. In tale occasione, la delegazione del Congresso ha incontrato rappresentanti di varie istituzioni. Il programma dettagliato della visita è riportato in allegato;

e. i co-relatori desiderano ringraziare la Rappresentanza permanente della Lettonia presso il Consiglio d'Europa e tutte le persone incontrate nel corso della loro visita per la disponibilità e le informazioni cortesemente fornite.

3. Il Congresso nota con soddisfazione che:

a. l'attuale situazione delle autonomie locali nel paese è da considerarsi globalmente positiva;

b. l'intervento dello Stato negli affari locali è strettamente limitato e regolamentato dalla legge, conformemente alle disposizioni della Carta;

c. gli enti locali godono di un'estesa autonomia e di un vasto settore di competenze;

d. vige nel paese una pratica del dialogo e della negoziazione sincera, fruttuosa e intensa tra il governo centrale e gli enti locali;

e. la Corte costituzionale fa spesso riferimento nella sua giurisprudenza alla Carta, garantendone in tal modo l'applicabilità;

f. la cooperazione intercomunale è in modo generale soddisfacente.

4. Il Congresso osserva che i seguenti punti richiedono un'attenzione particolare:

a. la situazione della finanza locale è instabile, le entrate non sono prevedibili a lungo termine e l'autonomia tributaria degli enti locali è fragile. Non esistono infatti vere e proprie "imposte locali" dal punto di vista tecnico;

b. il sistema perequativo potrebbe essere migliorato, poiché il contributo versato dal governo al fondo di perequazione è troppo basso. Il sistema attuale della finanza locale non tiene sufficientemente conto della situazione specifica dei piccoli comuni rurali;

c. sebbene il sistema di consultazione sia nel complesso soddisfacente, troppo spesso si rivela insufficiente il tempo concesso agli enti locali per presentare osservazioni e suggerimenti sulle proposte riguardanti le misure da adottare, il che limita la loro capacità di formulare commenti pertinenti e motivati;

d. per quanto riguarda le funzioni "autonome", esiste una pratica di "eccessiva regolamentazione", che riduce di fatto la libertà d'azione e l'autonomia delle collettività locali nell'esercizio delle loro competenze. Occorrerebbe a tal fine ugualmente un chiarimento del sistema delle competenze degli enti locali;

e. la popolazione appartenente alla cosiddetta categoria dei "non cittadini" continua a fare parte della società lettone, senza essere autorizzata a votare alle elezioni comunali.

5. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di invitare le autorità lettoni a:

a. vigilare affinché le prossime riforme fiscali garantiscano alle autorità locali un livello di risorse almeno equivalente a quello di cui dispongono oggi, escluso il trasferimento di nuove competenze, e stabilire in un testo legislativo una quota fissa dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in modo da stabilizzare le finanze locali, rafforzare l'autonomia tributaria degli enti locali e consentire loro di prevedere meglio e pianificare l'ammontare delle loro risorse finanziarie;

b. aumentare il contributo dello Stato al fondo di perequazione e prendere maggiormente in considerazione le particolarità dei piccoli comuni rurali nel sistema generale della finanza locale;

- c. allungare i tempi previsti per i meccanismi di consultazione degli enti locali per migliorare la loro efficacia e consentire loro di essere maggiormente reattivi rispetto alle questioni trattate dallo Stato che li riguardano direttamente;
- d. chiarire il sistema delle competenze, per evitare sovrapposizioni e garantire agli enti locali un maggior margine di manovra per gestire gli affari di loro competenza, dotandoli dei fondi corrispondenti;
- e. concedere il diritto di voto alle elezioni comunali ai non cittadini, al fine di migliorare l'esercizio dei diritti politici di questa categoria di popolazione;
- f. firmare e ratificare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali del 16 novembre 2009 (STCE n. 207).